COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

Dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta — comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta — in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali — istruzione e formazione, lavoro, casa, tempo libero — a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo background sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze e/o dei suoi interessi.

Dal Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di Istruzione – Indicazioni nazionali 2012

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Analisi dei processi chiave



Dal punto di vista dei processi chiave tale competenza richiama quelle relativi alla comunicazione nella madre lingua, seppure ad un livello di padronanza differente:

• **Contestualizzazione:** ciascun atto linguistico è rivolto al raggiungimento di un obiettivo più o meno consapevole. Chi agisce in modo competente con la lingua è in grado di situare un atto linguistico in un contesto e di riconoscere un'intenzione comunicativa nell'atto linguistico;
• **Pianificazione**: saper pianificare gli atti linguistici è una competenza centrale per la produzione linguistica (produzione orale e scrittura): chi agisce in modo competente a livello linguistico è quindi in grado di pianificare un atto linguistico e di attivare le conoscenze pregresse;
• **Realizzazione**: gli atti linguistici devono essere realizzati. Con ciò ci si riferisce all'aspetto che nella normale accezione identifica l'ascolto, la lettura, l'espressione orale, la partecipazione a una conversazione e la scrittura;
• **Revisione**: analizzare criticamente quello che ha scritto o detto, di valutare quanto ha espresso e di ripararlo di conseguenza; valutare la propria comprensione del testo o comprensione orale, leggere di nuovo o chiedere se non ha capito, ampliare e riparare la propria comprensione del testo, scritto o orale.

Sullo sfondo possiamo prestare attenzione all'**atteggiamento comunicativo**, ovvero all'insieme delle disposizioni del soggetto verso l'azione comunicativa, e all'**interazione con gli altri**, ovvero alla gestione della dinamica relazionale entro cui si colloca l'evento comunicativo.